

ARCIDIOCESI di PISA

Nota sui ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista

Con la pubblicazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana di una Nota *ad experimentum* per il prossimo triennio su «**I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia**», in data 5 giugno 2022, anche nella nostra diocesi è stato attivato un percorso ad opera dei responsabili della Scuola di Formazione Teologico Pastorale, del Centro Pastorale “Evangelizzazione e Catechesi e dell’Ufficio Liturgico, per dare attuazione alle nuove possibilità offerteci dalla Chiesa.

Con metodo sinodale, il testo - bozza è stato offerto alla riflessione del Consiglio Presbiterale il 15 settembre 2022; al Consiglio Pastorale diocesano il 4 novembre 2022 e rivisto tenendo conto delle osservazioni emerse, è stato infine approvato dal Consiglio Presbiterale il 9 febbraio 2023.

La Nota che viene pubblicata e che contiene le linee guida per l’attuazione dei ministeri istituiti nella nostra Arcidiocesi, è dunque frutto di un percorso condiviso in cui gli Organismi di partecipazione ecclesiale hanno potuto esprimere il sentire della nostra Chiesa che in questo modo può tendere a mete sempre più ampie per il servizio al popolo di Dio e per un rinnovato impegno di evangelizzazione¹.

- Premesse

Già il Concilio Vaticano II aveva messo a fuoco il tema della ministerialità, partendo – *in Lumen Gentium 7* – da diverse immagini paoline sulla Chiesa, come ad esempio quella di 1Cor 12 sull’unità dello Spirito e la pluralità di carismi e ministeri, per poi arrivare – *in Lumen Gentium 10* – al tema del **sacerdozio comune dei fedeli** a cui è a servizio il **sacerdozio ministeriale**.

Lo sfondo di questo passaggio è ovviamente quello dell’intero capitolo II di *Lumen Gentium*, «**il popolo di Dio**», che precede il capitolo III, «costituzione gerarchica della Chiesa», sancendo così una vera e propria «rivoluzione copernicana»²: se nello schema *De Ecclesia* approdato al Concilio, prima veniva il discorso sulla gerarchia e poi quello sui fedeli laici, nella redazione finale del documento, il mistero della Chiesa è colto dapprima alla luce dell’intero corpo dei battezzati e poi – in un secondo momento – approfondendo la questione della dimensione gerarchica.

¹ Documenti magisteriali di riferimento:

- PAOLO VI, Motu Proprio «Ministeria Quaedam» (1972);
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e Ministeri* (1977);
- PONTIFICALE ROMANO, *Istituzione dei ministeri, consacrazione delle vergini, benedizione abbaziale* (1980);
- FRANCESCO, Motu Proprio «Spiritus Domini» (2021);
- FRANCESCO, «Lettera al Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede circa l’accesso delle donne ai ministeri del Lettorato e dell’Accollato» (2021);
- FRANCESCO, Motu Proprio «Antiquum Ministerium» (2021);
- CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul Rito di Istituzione dei Catechisti» (2021);
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota «I ministeri istituiti del lettore, dell’accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022).

² Su questo si veda quanto scritto da Dario Vitali, attualmente membro della Segreteria del Sinodo dei Vescovi, in D. VITALI, *Lumen Gentium. Storia, Commento, Recezione*, Roma 2012.

Il tema del sacerdozio ministeriale che è a servizio di quello comune viene ancor più precisato in *Lumen Gentium* 30, laddove troviamo scritto: «i sacri pastori [...] sanno benissimo quanto i laici contribuiscano al bene di tutta la Chiesa. Sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune».

Quello della **ministerialità**, pertanto, non solo è un vero e proprio **dono dello Spirito Santo**, ma è anche un **compito** e un **impegno che il Vescovo è chiamato a curare insieme al presbiterio**.

Solitamente si è soliti fare riferimento a **quattro tipi di ministero** nella Chiesa:

- i ministeri vissuti dai **ministri ordinati**, ossia i Vescovi, i Presbiteri e i diaconi che hanno ricevuto l'Ordine Sacro;
- i **ministeri istituiti**, vissuti dai laici in forza del battesimo e di una istituzione conferita dal Vescovo con carattere di stabilità;
- i **ministeri «straordinari»**, vissuti in forza di un mandato del Vescovo;
- i **ministeri «di fatto»**, ossia quelli vissuti da coloro che «senza titoli ufficiali compiono, nella prassi pastorale, consistenti e costanti servizi pubblici alla Chiesa»³.

Tutti questi ministeri non si escludono a vicenda, ma anzi sono tra essi segno di comunione. Inoltre, gli stessi ministeri sono e devono anche essere segno di una costante **condivisione** della **Chiesa** delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli **uomini** e delle **donne** di oggi, soprattutto dei **poveri** e di coloro che **soffrono**⁴. La Chiesa, così, mediante i ministeri, si pone a servizio del **bene comune**, indicando attraverso di essi alcune vie per vivere - in risposta alla **vocazione** ricevuta - in modo pieno e autentico la propria esistenza.

Come ricordano le Premesse della Conferenza Episcopale Italiana riportate nel PONTIFICALE ROMANO, *Istituzione dei ministeri, consacrazione delle vergini, benedizione abbaziale*, nella parte della Istituzione dei Ministeri, al numero 1: «ciascun ministero istituito ha un suo inserimento specifico nella Chiesa locale, come manifestazione autentica della molteplice iniziativa dello Spirito che riempie e vivifica il corpo di Cristo». Tali ministeri, pertanto, saranno esercitati su **mandato** del **Vescovo** e in **comunione** con il Parroco e la **comunità cristiana**.

Due recenti novità riguardano i ministeri istituiti: la prima è che il *Motu Proprio «Antiquum Ministerium»* (2021) di Papa Francesco riconosce anche quello del **catechista** come **ministero istituito** accanto a quello dei lettori e degli accoliti; la seconda è che tutti e tre i ministeri istituiti (**lettori, accoliti e catechista**) possono essere esercitati da ogni fedele in forza del Battesimo, **superando** così – con un altro *Motu Proprio* di Papa Francesco, ossia «Spiritus Domini» (2021) – la **restrizione** di «Ministeria Quaedam» (1972) di Papa Paolo VI, **che riservava l'istituzione del Lettore e dell'Accolito ai soli uomini**.

Nella nota della Conferenza Episcopale Italiana «I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022) vengono anche definiti **identità** e **compiti** di ognuno di questi tre ministeri:

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e Ministeri* (1977), 67.

⁴ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Gaudium et Spes*, 1.

- il **lettore** è istituito per l'ufficio, a lui proprio, di proclamare la parola di Dio nell'assemblea liturgica. È **compito** del lettore:
 - **proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica;**
 - preparare l'assemblea ad ascoltare e i lettori a proclamare con competenza e sobria dignità i passi scelti per la **liturgia della Parola;**
 - il lettore/lettrice potrà avere un ruolo anche nelle **diverse forme liturgiche di celebrazione della Parola**, della liturgia delle Ore e nelle iniziative di (primo) annuncio verso i lontani;
 - animare momenti di preghiera e di meditazione (**lectio divina**) sui testi biblici, con una particolare attenzione anche alla dimensione ecumenica.

- L'**accolito** è istituito per il servizio al corpo di Cristo nella celebrazione eucaristica, memoriale della Cena del Signore, e al corpo di Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi (cfr. *Rito di Istituzione degli Accoliti*, 29). E' **compito** dell'accolito:
 - **servire all'altare;**
 - **coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia;**
 - **visitare e portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente** alla celebrazione per l'età, per la malattia o per circostanze singolari della vita che ne limitano i liberi movimenti;
 - **servire il Corpo mistico di Cristo che è il popolo di Dio, soprattutto nelle membra dei poveri e dei sofferenti;**
 - **animare l'adorazione** e le diverse forme del culto eucaristico;

- Il **catechista**, in armonica collaborazione con i ministri ordinati e con gli altri ministri, istituiti e di fatto, si dedica al servizio dell'intera comunità, alla trasmissione della fede e alla formazione della mentalità cristiana, testimoniando anche con la propria vita il mistero santo di Dio che ci parla e si dona a noi in Gesù. E' **compito** del catechista:
 - la cura della catechesi per l'iniziazione cristiana, sia dei bambini che degli adulti;
 - accompagnare quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione nella crescita di fede nelle varie stagioni della loro vita;
 - **coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale;**
 - tra le possibilità indicate dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, la Conferenza episcopale italiana sceglie di conferire il «ministero istituito» del/la catechista a una o più **figure di coordinamento dei catechisti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi** (cf. n. 9) e a coloro che «in modo più specifico svolgono il servizio dell'annuncio» nel **catecumenato degli adulti** (cf. n. 10).
 - Il catechista, secondo la decisione prudente del Vescovo e le scelte pastorali della Diocesi, può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un **referente di piccole comunità** (senza la presenza stabile del presbitero) **e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con lettori e accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia.**

Il **rito di istituzione** dei **lettori** e degli **accoliti** era già presente nel *Pontificale Romano* approvato da Papa Paolo VI nel 1968. In esso è stato inserito il rito di istituzione dei **catechisti** con *Editio typica* del 13.12.2021.

▪ **Il discernimento e l'equipe preposta**

La nota della Conferenza Episcopale Italiana «I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022), ricorda il carattere di stabilità dei ministeri istituiti e l'**età minima di 25 anni** per riceverli. Unitamente a ciò viene sottolineata l'importanza del **discernimento**: «il mandato per l'esercizio concreto del ministero viene conferito per **un primo periodo di cinque anni**, seguito da **una verifica compiuta dal Vescovo insieme con un'équipe preposta a questo**. Alla luce di tale verifica si potrà rinnovare il mandato per l'esercizio del ministero, tenendo conto del cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e delle esigenze ecclesiali in continuo mutamento».

Da qui deriva la necessità di un'apposita equipe che sarà chiamata ad un discernimento con i singoli candidati circa la vocazione ai ministeri istituiti, tenendo presente che agli aspiranti è chiesto di essere «persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, attivamente partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne, in grado di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola, e riconosciuti tali dalla comunità, nelle forme e nei modi che il Vescovo riterrà opportuni»⁵.

L'equipe è composta da: **Direttore della SFTP, Direttore del Centro Pastorale «Evangelizzazione e Catechesi», Direttore dell'Ufficio Liturgico, un/a docente della SFTP, Referente Diocesano per il Servizio della Tutela Minori e delle Persone Vulnerabili», Rettore del Seminario Arcivescovile «S. Caterina» di Pisa, Direttore del Centro Diocesano Vocazioni, Responsabile Diocesano per la Formazione dei Diaconi Permanenti.**

Essa è attiva durante tutto il percorso dei candidati ai ministeri, anche sia con **incontri personali**, sia con appositi **appuntamenti comunitari di formazione**.

È compito dell'equipe - insieme con il Vescovo - stabilire l'**iter di discernimento** e le **modalità di verifica** di esso per ciascuno dei candidati ai ministeri.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, nella «Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul Rito di Istituzione dei Catechisti» (2021) precisa che «possono essere ammessi tra i candidati uomini e donne che abbiano ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana e **abbiano presentato al Vescovo diocesano una petizione liberamente scritta e firmata**». Insieme a quest'ultima sarà necessario anche che il candidato presenti all'equipe preposta la **lettera di presentazione del proprio parroco**.

La nota della Conferenza Episcopale Italiana «I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022) – **riguardo al ministero di catechista – precisa che l'istituzione è esclusa per:**

- **coloro che hanno già iniziato il cammino verso l'Ordine sacro e in particolare sono stati ammessi tra i candidati al diaconato e al presbiterato;**

⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota «I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022).

- i **religiosi** e le **religiose** (indipendentemente dalla loro appartenenza ad Istituti che hanno come carisma la catechesi), a meno che non svolgano il ruolo di referenti per una comunità parrocchiale o di coordinatori dell'attività catechistica;
- **coloro che svolgono un servizio rivolto esclusivamente verso gli appartenenti di un movimento ecclesiale**;
- **coloro che insegnano la religione cattolica nelle scuole**, a meno che non svolgano insieme altri compiti ecclesiali a servizio della parrocchia o della diocesi.

▪ **La formazione nella Scuola di Formazione Teologico Pastorale**

La nota della Conferenza Episcopale Italiana «I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia» (2022) si sofferma anche sul tema della **formazione per i candidati ai ministeri istituiti**: «si preveda almeno un anno con la guida di un'équipe diocesana, che potrà continuare la formazione nei primi tempi dell'esercizio del ministero». E ancora: «i Vescovi stabiliscano percorsi formativi idonei per conseguire tre finalità essenziali: aiutare nel discernimento sulla idoneità intellettuale, spirituale e relazionale dei candidati; perfezionare la formazione in vista del servizio specifico, con la pratica di attività pastorali adeguate; consentire un aggiornamento biblico, teologico e pastorale continuo di quanti hanno già ricevuto il mandato per un ministero. Tali percorsi formativi possono essere svolti con l'ausilio di istituzioni accademiche esistenti nel territorio come gli Istituti di Teologia e di Scienze Religiose».

In questo orizzonte di riferimento viene ad occupare un posto di particolare rilievo la **Scuola di Formazione Teologico Pastorale** della nostra Arcidiocesi. Ai candidati ai ministeri istituiti sarà richiesto il seguente *iter*:

- un primo anno di **formazione di base** su discipline quali Sacra Scrittura, Teologia Dogmatica, Teologia Morale e Liturgia, (interamente on-line);
- un secondo anno suddiviso tra prosecuzione della formazione di base (on-line) e **percorso specialistico** con opzione tra: **ministero del lettorato**, **ministero dell'accollito** e **ministero del catechista** (in parte on-line e in parte in presenza a Pisa);
- un terzo anno suddiviso tra prosecuzione della formazione di base (on-line) e prosecuzione del percorso specialistico (in parte on-line e in parte in presenza a Pisa).

A **Pisa**, in **presenza**, avranno luogo **alcuni degli incontri dei percorsi specialistici per i ministeri**. Il **resto** delle lezioni sarà **online dai quattro poli** (Barga, Pietrasanta, Pisa e Pontedera), previa presenza minima di 15 iscritti.

Alla parte ministeriale della SFTP hanno accesso anche **tutti coloro che negli anni passati hanno già conseguito il diploma del Triennio SFTP**.

È riconosciuta - nella SFTP - la figura dello «**studente uditore**» che può frequentare alcuni corsi o alcuni percorsi, senza però avere accesso né al diploma, né ai ministeri.

Sarà cura della SFTP sostenere e accompagnare cammini di **formazione permanente** per tutti coloro che hanno ricevuto i ministeri istituiti.

Affido questa Nota a tutti i membri della nostra Chiesa pisana perché in ciascuno possa crescere la disponibilità al servizio, secondo la vocazione e la missione ricevuta, disponendo che essa entri in vigore a partire dal prossimo 28 maggio 2023, Solennità della Pentecoste.

Dato in Pisa, dalla Curia arcivescovile, il 16 febbraio 2023

+ Giovanni Paolo Benotto
Arcivescovo